



Festival AdMed premia Cacciari



Il filosofo Cacciari

LUCCARINI A PAG. 42

IL FESTIVAL Il riconoscimento apre la kermesse con 200 ospiti

AdMed premia Cacciari padre del Mare nostrum

*L'incontro alla Mole
occasione per poter
riflettere sulla civiltà
mediterranea*

di ANTONIO LUCCARINI

ANCONA - Sarà presente alla Mole, sabato 25 agosto alle ore 18, per ricevere il premio dell'Adriatico-Mediterraneo festival **Massimo Cacciari**, uno dei più acuti pensatori del panorama filosofico italiano e sicuramente quello più disposto ad oggettivare, nella concreta prassi politica, il proprio orientamento ideologico.

L'appuntamento con Cacciari aprirà la sesta edizione del festival AdMed, diretto da Giovanni Seneca, in programma fino a domenica 2 settembre con la partecipazione di 200 ospiti nei luoghi più suggestivi del porto. I temi chiave della kermesse 2012: il fronte mare e la Sponda Est a vent'anni dal conflitto che ha deflagrato la ex Jugoslavia.

Da tempo le riflessioni di Cacciari sull'Adriatico e sul Mediterraneo, esternate in opere come «Geo-politica dell'Europa» e «L'Arcipelago», hanno tentato di definire sto-

ria e destino della stessa concezione europea, con una sorta di ancoraggio nel bacino del Mare Nostrum. Quelle riflessioni, maturate in un clima politico e sociale non ancora definito, ma sicuramente non decisamente critico come quello attuale, illuminavano effettivamente - ed oggi ne abbiamo la conferma - i possibili scenari futuri delle vicende di popoli e nazioni appartenenti al vecchio continente. Allora c'era l'attesa - e la speranza - di una sintesi politica che garantisse la conservazione e nel contempo la convivenza delle differenze, delle diversità di culture e dei valori in gioco. Adesso, invece, c'è incombente il ri-

schio che la policromia vitale delle storie nazionali venga coperta dall'uniforme grigiore di una idea dell'Europa fortemente caratterizzata da un mortificante modello unilaterale come quello tedesco.

Massimo Cacciari sostiene che «mai come ora si propone l'urgenza di pensare all'Europa in termini di civiltà mediterranea». Secondo il filosofo occorre ritornare proprio al modello di «Mare Nostrum», mare che unisce e non cancella le distinzioni e le diversità, come una sintesi che vive e si nutre proprio della sua stessa complessità unificante. Non si tratta più di contrapporre e scegliere il modello europeo di una

Europa di radici mediterranee rispetto ad un modello carolingio di matrice franco-germanica, ma tra una visione che mette insieme e valorizza storie e valori dei rispettivi paesi e quella tedesca, parziale e unilaterale, basata su un unico modello di sviluppo.

A detta del filosofo autore di «Dell'inizio» il disegno dell'Europa mediterranea contempla inoltre la possibilità di accogliere i fermenti della rivoluzione epocale che sta interessando le vicende socio-politiche dei popoli arabi che abitano l'altra sponda del Mare Nostrum. Nell'incontro della Mole, attraverso le riflessioni di Massimo Cacciari, si avrà quindi la possibilità di leggere i fenomeni storico-politici del nostro inquieto ed inquietante presente, in chiave filosofica, proprio per ricercarne il senso profondo. Un premio meritissimo per una ricerca seria ed impegnata nel campo della speculazione più rigorosa ed una occasione offerta a tutti per raccogliere considerazioni ed analisi indispensabili per un possibile orientamento negli scenari del domani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sabato 25 agosto scatta la sesta edizione di Adriatico Mediterraneo. Al filosofo Massimo Cacciari il premio del festival